

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	CA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00006831
ESC - Ente schedatore	S108
ECP - Ente competente	S108

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	necropoli
OGTC - Categoria di appartenenza	area ad uso funerario
OGTF - Funzione	funeraria
OGTN - Denominazione /dedicazione	Necropoli di Porta Benevento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	CB
PVCC - Comune	Sepino
PVCL - Localita'	ALTILIA

## LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LCSR - Area di appartenenza territoriale	Impero romano
LCST - Ripartizione	

<b>territoriale</b>	Regio IV
<b>LCSI - Insediamento /Localita'</b>	Saepinum
<b>LCSA - Area di appartenenza amministrativa</b>	Impero romano
<b>LCSD - Data</b>	-
<b>LCSF - Fonte</b>	-

### GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	969277.63517
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	4602210.9615
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84 UTM32
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004527_CB.IGM25
<b>GPBT - Data</b>	1-10-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3314633) -Carta topografica alla scala 1:25.000 delle regioni appartenenti alla zona WGS84-UTM32: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna.- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v</a>

### RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Necropoli di Porta Benevento
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	-
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Matteini Chiari, Maurizio
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
<b>DSCD - Data</b>	1981
<b>DSCH - Sigla per citazione</b>	-

### DT - CRONOLOGIA

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	II
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi della stratigrafia

### RO - RAPPORTO

**RIU - RIUSI****RIUT - Tipo di riuso**      ricovero/abitativo**RIUD - Data**      XI/XIII secolo**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**      cattivo**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione**

L'area esplorata nel corso della campagna del 1981 ha riportato in luce, al di sotto di un modestissimo interro, un settore non molto ampio della necropoli di età romana imperiale. Il disegno, la distribuzione delle tombe appaiono vincolati e condizionati dalla presenza di un monumento funerario posto al margine della via tratturale. La collocazione di quest'ultimo, l'occupazione ordinata, e dunque regolata e palese, della fronte da parte di sepolture disposte in serie restituiscono alla via dimensioni assai più contenute di quanto l'ampiezza attuale del percorso tratturale potesse lasciar supporre. E' evidente l'uso promiscuo, a parità cronologica, degli usi funerari: tombe a incinerazione e tombe a inumazione, difatti, si affiancano senza apparenti cesure cronologiche. La prevalenza dell'inumazione sull'incinerazione (nel rapporto 7:4) è, comunque, un dato statistico irrilevante in quanto calcolato su un totale di deposizioni (11) assolutamente esiguo. Di norma le tombe sono prive di corredo. Appaiono eccezioni la tomba 1 (all'interno della quale è stato rinvenuto un bicchiere di vetro) e la tomba 6 (il cui corredo risulta essere costituito da un' olletta, da un vasetto di rozza terracotta e da una moneta), che pur risultano corredi poveri. Copertura, in piano o alla cappuccina, foderatura e piano di fondo risultano sempre realizzati mediante laterizi. Questi sono, di norma, messi in opera interi; più raramente, nel caso di tombe di piccole dimensioni, sono preventivamente spezzati nel formato e nella misura occorrenti. Il ricorso alla pietra (ciottoli di medie dimensioni, non lavorati) è raro e limitato al rinforzo del ciglio perimetrale della fossa (tomba 6). Gli inumati sono depositi, per lo più, in casse lignee. Talora, allorché in una tomba già in uso una nuova tumulazione lo renda necessario, le spoglie del precedente occupante vengono raccolte entro cassetta (tomba 6). Gli incinerati sono depositi indifferentemente entro cassetta lignea o entro olla. Le ceneri sono talora confuse con residui di combustione della pira: il luogo in cui era innalzato il rogo non sembra, però, mai coincidere con il luogo di seppellimento. Le tombe, talvolta in formazione serrata, disposte su file ordinate, dovevano presentare all'esterno dei segnacoli sepolcrali o comunque dei segni evidenti di riconoscimento e di definizione: non potrebbe spiegarsi altrimenti, ad esempio, come le tombe 2, 3 e 4 potessero avere in comune fra loro più lati. Lo scavo ha, altresì, evidenziato una seconda fase di occupazione dell'area, in età medievale. Muta radicalmente le destinazioni d'uso delle strutture antiche in elevato; il materiale lapideo in crollo è asportato e reimpiegato. Mentre alcune delle tombe vengono divelte e le ossa disperse, altre vengono inconsapevolmente preservate intatte, occultate sotto un interro che rimane pur sempre minimo. In particolare, il monumento funerario messo in luce nell'area scavata, viene svuotato del nucleo interno e utilizzato come ricovero /abitazione. Due conci di fondazione vengono asportati dalla fronte per rendere possibile il collegamento con l'area antistante che viene, a sua

volta, recintata a mò di corte scoperta e raccordata alla strada esterna mediante un corridoio di accesso orientato verso E e tracciato in obliquo. All'interno della corte il terreno antico in parte è rimosso, in parte è battuto e consolidato.

**NSC - Notizie storico-critiche**

La necropoli romana di Saepinum non è stata, fino al 1981, oggetto di uno scavo programmato e sistematico. Gli interventi dei quali si ha notizia attraverso la letteratura e la documentazione conservata nell'Archivio della Soprintendenza Archeologica del Molise, si configurano per lo più come interventi di ripristino e restauro. In ogni caso l'impegno appare contenuto, confinato entro i limiti di una ricerca volta alla soluzione di problemi particolari e contingenti. E', del resto, sempre mancato, anche nell'attuazione di iniziative di "scavo" d'indubbio respiro quali lo sgombero dalle macerie e dalla terra d'accumulo delle fronti delle porte di Bojano e di Benevento, ogni interesse scientifico ad indagare e conseguentemente a descrivere consapevolmente assieme di strutture, a scandire fasi e rapporti reciproci. Delle sepolture rimesse in luce non è rimasto nulla se non la contraddittorietà del ricordo affidato alla gente del luogo, le testimonianze superficiali. Per contro l'interesse volto alla città, lo scavo dell'area urbana e il decadere del fenomeno della transumanza hanno spesso suggerito e imposto anche l'utilizzo alternativo del tratturo e dunque delle aree sepolcrali antiche come luoghi di pubblica e indiscriminata discarica. Alla sottrazione di volume dei terreni antichi esterni alla cinta, perpetrata dalla continuità di secolari colture, fa, dunque, riscontro, a tutt'oggi lungo la fascia tratturale, un analogo fenomeno di mimetizzazione e di distruzione della necropoli urbana generato dal lievitare continuo degli spessori e delle quote dei livelli di campagna. Con lo scavo iniziato nel 1981 dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia si è dunque inteso non solo raccogliere e vagliare criticamente i dati sortiti dalle esplorazioni del passato, quanto restituire in termini di verifica archeologica una problematica storica presumibilmente ricca di articolazioni e di contenuti, quale può certo presentare un centro come Saepinum che ha avuto secolare continuità di vita.

**INT - Interpretazione**

Contiguità e coerenza inducono a ritenere le tombe, nel loro complesso, cronologicamente vicine. La mancanza di corredi non fornisce una specificità nella cronologia, se non per la tomba 6. Certo le tombe sono recenziore al monumento funerario, databile, molto probabilmente, alla seconda metà del I secolo d.C.; non appare dunque improbabile fissarne la cronologia al II secolo d.C. Una seconda fase di occupazione dell'area, concentrata fra XI e XIII secolo, allorché un insediamento è stato posto a cavallo della linea tratturale, testimonia di una ripresa dei traffici e soprattutto delle coltivazioni. L'abbandono (XIII-XIV secolo) e la ripresa, via via più precisa, del fluire della transumanza non sembrano, in seguito, aver profondamente alterato "l'assetto" medievale dell'area contribuendo solo a livellare e ad ampliare, con un interro che si è comunque rivelato allo scavo esiguo e irregolare, le superfici di transito.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	scavo
<b>ACQN - Nome</b>	-
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	post 1981
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	-

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	DM 1992/02/24
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAA - Autore</b>	-
<b>FTAD - Data</b>	1989
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBA CB
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBA CB 3308D
<b>FTAF - Formato</b>	JPG
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sepino Archeologia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	0615S108
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 112 ssg.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	0000
<b>CMPN - Nome</b>	Matteini Chiari, Maurizio
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Terzani, Cristiana
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ceglia, Valeria
<b>AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Felice, Mariella
<b>AGGE - Ente</b>	SBA CB
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Terzani, Cristiana
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Ceglia, Valeria
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	Tra i provvedimenti proposti per la salvaguardia e la valorizzazione vi

